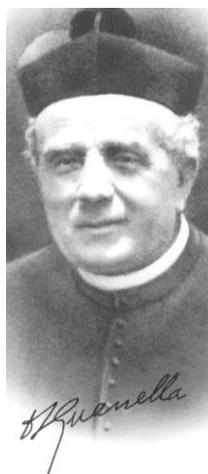


“Hai mangiato?”
È la più autentica
espressione
d'amore.

Laura Morante



Pagina del VANGELO

... DATEVI DA FARE ... PER IL CIBO CHE RIMANE
PER LA VITA ETERNA ... *GIOVANNI*

Piccoli PENSIERI

Dio è nella vita datore di vita. Dalle sue mani la vita fluisce illimitata e inarrestabile. E ci chiama ad essere come Lui, nella vita datori di vita, calda corrente d'amore che entra e fa fiorire il cuore.

Per fare le scelte giuste per la realizzazione personale e la vita di fede non è sufficiente la scuola e neanche essersi affermati professionalmente con un lavoro. Serve molto altro, anche il contesto religioso pur variegato. Soprattutto quando la fede è capace di dialogare anche con ateismo e agnosticismo senza fanatismi. I giovani vogliono essere coinvolti attivamente nel sociale, dove sono capaci di impegnarsi da protagonisti.

I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

INSTRUMENTUM LABORIS in preparazione al Sinodo dei Vescovi di ottobre

Impegno e partecipazione sociale

27. Di fronte alle contraddizioni della società, numerose CE notano una sensibilità e un impegno dei giovani, anche in forme di volontariato, segno di una disponibilità ad assumersi responsabilità e di un desiderio di mettere a frutto talenti, competenze e creatività di cui dispongono. Tra i temi che più stanno loro a cuore emergono la sostenibilità sociale e ambientale, le discriminazioni e il razzismo. Il coinvolgimento dei giovani segue spesso approcci inediti, sfruttando anche le potenzialità della comunicazione digitale in termini di mobilitazione e pressione politica: diffusione di stili di vita e modelli di consumo e investimento critici, solidali e attenti all'ambiente; nuove forme di impegno e di partecipazione nella società e nella politica; nuove modalità di *welfare* a garanzia dei soggetti più deboli. Come mostrano anche alcuni esempi molto recenti in tutti i Continenti, i giovani sono capaci di mobilitarsi, in particolare per cause in cui si sentono direttamente coinvolti e quando possono esercitare un autentico protagonismo e non semplicemente andare a rimorchio di altri gruppi.

Spiritualità e religiosità

29. ... Molti ritengono la religione una questione privata e si considerano spirituali ma non religiosi. La religione non è più vista come la via di accesso privilegiata al senso della vita, ed è affiancata e talvolta rimpiazzata da ideologie e altre correnti di pensiero, o dal successo personale o professionale.

30. La stessa varietà si riscontra nel rapporto dei giovani con la figura di Gesù. Molti lo riconoscono come Salvatore e Figlio di Dio e spesso gli si sentono vicini attraverso Maria, sua madre. Altri non hanno con Lui una relazione personale, ma lo considerano come un uomo buono e un riferimento etico. Per altri è una figura del passato priva di rilevanza esistenziale, o molto distante dall'esperienza umana (così come distante è percepita la Chiesa). Le false immagini di Gesù lo privano di fascino agli occhi dei giovani, così come una concezione che considera la perfezione cristiana come al di là delle capacità umane conduce a considerare il cristianesimo uno *standard* irraggiungibile. In diversi contesti i giovani cattolici chiedono proposte di preghiera e momenti sacramentali capaci di intercettare la loro vita quotidiana, ma occorre riconoscere che non sempre i pastori sono capaci di entrare in sintonia con le specificità generazionali di queste attese.

I giovani nella vita della Chiesa

31. Un certo numero di giovani, variabile a seconda dei diversi contesti, si sente parte viva della Chiesa e lo manifesta con convinzione, attraverso un impegno attivo al suo interno. Ci sono giovani che «sperimentano una Chiesa vicina, come nel caso di Africa, Asia ed America Latina, così come in diversi movimenti globali. Varie CE notano che i giovani sono e vanno considerati parte integrante della Chiesa e che l'impegno nei loro confronti è una dimensione fondamentale della pastorale.

33. Si notano tra i giovani desiderio e capacità di lavorare in *équipe*, che costituisce un punto di forza in molte situazioni. Talvolta questa disponibilità si scontra con un eccessivo autoritarismo degli adulti e dei ministri: «Spesso i giovani faticano a trovare uno spazio nella Chiesa in cui possano partecipare attivamente e assumere ruoli di *leadership*. La loro esperienza li conduce a ritenere che la Chiesa li consideri troppo giovani e inesperti per assumere ruoli di *leadership* o prendere decisioni, in quanto non farebbero che commettere errori». È altrettanto chiaro che dove i giovani ci sono e sono valorizzati, lo stile di Chiesa e il suo dinamismo acquistano una forte vitalità capace di attirare l'attenzione.

continua